Anno XXVII. Venerdì 13 Novembre 1874 N. 264.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE ELEZIONI DEL MEZZOGIORNO

È fuor di dubbio che il risultato della lotta nelle provincie meridionali, quale oggi comparisce, indica che l' Opposizione non ha perduto l' antico terreno, e che forse ha guadagnato qualche voto di più di quelli di cui già disponeva. Le vittorie del partito moderato nel centro e nell' alta Italia, secondo i dati già raccolti, compensano grandemente i colpi sofferti nel Napoletano e in Sicilia; e quindi non è probabile che la Sinistra con tutti gli sforzi fatti e riusciti nel suo quartiere generale, pervenga ad uscire dalle strette di una minoranza inetta ad arrivare al governo.

Malgrado ciò i suffragi del Mezzogiorno hanno un' importanza che sarebbe puerile disconoscere; imperocchè quelle provincie costituiscono una parte d' Italia, la quale coltivata a dovere, assicurerebbe le prime e più grandi risorse all' incremento della prosperità nazionale.

Si dirà che le manifestazioni dell' urna corrispondono al grado di ricchezza, di coltura o di esperienza del vivere libero, e che quindi in certe località ove le moltitudini sono trascurate o passionate, ove l' alfabeto non ha acquistato che scarso diritto di cittadinanza, non si possono attendere i risultati che è legittimo aspettare da Firenze o da Milano.

Ma tutte queste considerazioni ed altre che sullo stesso ordine si possono fare, rimangono indifferenti alle ultime conseguenze; le quali sono queste: Le provincie meridionali da quattordici anni mandarono al Parlamento deputati d' Opposizione, e non ottennero nella Camera che poco credito; non ebbero nel governo che poca influenza; non rimasero soddisfatte negli interessi materiali, e malgrado ciò, si ostinano a perseverare nello stesso fallace sistema.

Esse non si accorgono di essersi aggirate sin quì in un circolo vizioso: il governo (pensano) non ha fatto quello che desideriamo per noi: dunque mandiamogli contro quanti più si può avversari in Parlamento. E non riflettono intanto che il Governo non ha fatto per loro quello che avrebbero desiderato, appunto perchè nelle resistenze della deputazione meridionale ha trovati i più validi ostacoli contro la possibilità del soddisfacimento di quei bisogni o di quelle aspirazioni.

Nel caso attuale il programma del Governo era chiaro e formale; noi non accetteremo nessuna nuova o maggiore spesa, se la Camera non ci darà preventivamente i mezzi per sopperirvi. Le provincie dell' antico reame di Napoli, lungi dal comprendere simile necessità, rimandano alla Camera quei deputati che fin quì negarono sempre al Governo i mezzi per supplire alle esigenze riconosciute più urgenti; e poi malgrado ciò, si lagneranno che il Governo le abbandona, mentre sono esse che privano il Governo delle forze indispensabili per contentarle.

E indipendentemente dal Governo, parola vaga ed elastica, di cui tanto si usa e si abusa, quale è il più efficace non solo, ma l' unico vero mezzo perchè le provincie diverse facciano udire la loro voce potente in seno alla rappresentanza nazionale? È l' influenza che i deputati sono chiamati ad esercitare. Nissuno per esempio crederà che Lazzaro e Minervini possano ottenere un voto nella Camera, o una disposizione dal Ministero in favore delle provincie meridionali, più facilmente dell' onor. Pisanelli. Nissuno immaginerà che dieci del valore di Salvatore Morelli rappresentino l' ingegno, la dottrina, la riputazione del Pisanelli stesso, che fu salutato principe de' giureconsulti napoletani, che sedè più d' una volta nei Consigli della Corona, e che quando parla a Montecitorio s' impone ugualmente agli avversari ed agli amici.

Ebbene, malgrado ciò, il Minervini, il Lazzaro e il Salvatore Morelli furono eletti al primo scrutinio, e Pisanelli (doloroso ed umiliante a dirsi) rimase a Taranto, al primo scrutinio, sul lastrico! Non sappiamo se così le provincie meridionali si illudano di giovare agli interessi nazionali, e alla forza e al prestigio delle libere istituzioni; ma ci sia permesso dir loro che così certo nuociono molto a sè stesse moralmente, e più si danneggiano materialmente per il presente e per l' avvenire.

Notizie Italiane

ROMA — Al Ministero degli Affari Esteri è pervenuta una nota di ringraziamento del governo di Madrid per il noto arresto dei carlisti Romani di via Marforio.

Corre eziandio la voce, ma la riportiamo colle debite riserve, che il delegato di P. S. che scuoprì l' ufficio clandestino d' arruolamento, sia per avere dal governo di Madrid una splendida ricompensa.

(Fpoca)

---

23 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

I' ai bu goutte à goutte la rosèe que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisè.

(Arséne Houssaye).

(Continuazione)

Coloro soltanto che hanno amato le donne di teatro sanno di positivo quale trasformazione subiscono sulla scena le loro amanti. Un uomo che ama un' attrice ama due donne. E disse bene quel poeta: l' artista fuori del teatro è come l'uccello che cammina; sul palcoscenico è l'uccello che vola e che canta. Gli amori da teatro sono spensierati, ardenti, folli!... Il cuore raddoppia i battiti, le passioni si accendono, si urtano, s' infrangono; l'amore fra le quinte è una fantasmagoria diabolica e gli uomini più freddi e calcolatori, vengono colti dalle vertigini. Quando una di quelle donne vestite da regina questa sera, domani abbigliate da ancelle dicono ai loro amanti: « mio idolo » ciò ha lo stesso significato del « mio Armando » della Gauthier del « mio Paolo » di Francesca. Diventa un'espressione celebre negli annali degli amori da teatro.

Se si abitua il cuore ad amare in teatro difficilmente si ama nei saloni. Abituati ad un clima tropicale come vivere sulle giogaie del Moncenisio? si muore rattrappiti, o uccisi dallo sbadiglio.

Suonavano le dieci a tutti gli orologi quando Mario Gianoli puntuale come un coscritto, saliva le scale che conduceva all' elegante quartierino d' Irma Dejeda Salissorno.

— È lui! è lui! gridò Irma, ascoltando il rumore dei passi del suo amante.

Mario entrò nel gabinetto di Irma.

Irma possedeva dell'incanto meraviglioso; la sua voce non era umana, i raggi che lampeggiavano dai suoi occhi neri al pari di quelli d'un andalusa, ecclissavano lo splendore del diamante. Tutti i poeti l'avrebbero decantata la regina della bellezza, se guardandola, i loro cervelli non si fossero intorbidati. La natura ha impartito a certe donne un solo dono: la bellezza, ed esse se ne fanno un' arma affilata, pericolosa; si divertono di ferire e sovente uccidere, senza mai rammentare quando si coricano sotto le loro alcove di pizzo di Malines che la bellezza è il primo dono che la natura dà alle donne, ma è ancora il primo che loro toglie. È un grande beneficio!

Irma aveva gettato su di un divano colle spalliere arabescate di bizzarri intagli in oro, la sua beduina di raso, il suo ventaglio di madreperla incrostato di piccoli rubini; e chiamato il moretto perchè le preparasse il thè, il cuscino di velluto cremisi dove posare i suoi piedini, e del tabacco di levante, perchè Irma fumava, e come fumava ardita, elegante!

— Mario, perchè siete venuto da me dopo tre giorni.

— Ve lo scrissi che sarei andato a Monza per affari, questa sera poi ero al club ed avevo sbadigliato tre volte.

— Oh!... così presto? E siete venuto a cacciar la noja da me, povera donna.

Eh signora, rispose Mario, colui che ha inventato questa bella espressione: *uccidere il tempo,* era un grande filosofo. Non vi ha nemico più difficile da uccidere che l' inesorabile tempo. Dunque io sono venuto a ucciderlo con voi.

Mario voleva tenere il broncio, ma sì, con Irma Deieda non c' era uomo che potesse lottare. Certe donne sono macchine, e chi si trova nell' ingranaggio inesorabilmente resta storpiato.

Poco dopo Mario era ai piedi d' Irma.

— Mario, ho bisogno..... disse Dejeda titubante.

— Di danaro?

— No.

— D' amore?...

Irma fece una smorfia.

— Della vostra vita forse!. esclamò poi.

Fece quella domanda come avesse chiesta una tazza di thè.

— Prendila!.. rispose Mario eroicamente.

— Pazzo! perchè farne? Non è ciò ch'io voglio. Ieri a sera uscendo dal teatro venni insultata.

— Da chi? gridò con collera.

— Da Girnessi.

— Il figlio del banchiere?

— Lui?...

— Vi odia, forse?

— No, mi adora!

— Allora, non temete Irma, lo ucciderò!

— Quel mostro mi ha scagliato un marengo e mi ha colpita qui sotto l' occhio destro. Gli ho dato uno schiaffo e lo avrei anche sfidato se il pensiero non fosse volato a mia figlia.

— Addio! gridò Mario risoluto.

— Dove correte? tendendo le braccia chiese la ballerina.

— Ad insultarlo.

— Aspettate, c' è tempo domani.

E verso la mezzanotte risero, cenarono, e fecero dello spirito.

Mario uscì all' alba briaco d' amore. Giunto a casa trovò sul tavolo una lettera.

— Non m' inganno! esclamò Mario, è di Naida.

Ruppe il sigillo e lesse:

FIRENZE — Da Roma ci giunge la notizia, che il Ministero degli Esteri ha assicurato l'Ambasciatore Austro-Ungarico, non che i Ministri di Germania, e di Russia residenti in Roma, che il governo italiano non sarebbe alieno di seguire una linea politica identica alla loro, circa i Principati Danubiani, ed in circostanza propizia concluderebbe trattati commerciali con quelli Stati, senza interpellare menomamente la Porta. I tre rappresentanti gradirono la espressione di tali sentimenti, che consuonano con quelli dei loro governi, e si affrettarono comunicarli a Vienna, Pietroburgo e Berlino. *(Epoca)*

— Si crede, scrive il giornale dei *Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate*, che l'egregio commend. Carlo Fenzi torni a fare parte del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie Romane, dal quale era uscito per divergenze col governo.

CESENA — Ieri l'altro si è costituito all'autorità di Forlì l'Ugo Pio, autore dell'assassinio del conte Aldini

MILANO — Dalla Prefettura di Milano fu spedita ai Sindaci della Provincia una circolare perchè si adoperino a far andare ai ballottaggi maggior numero di elettori.

VENEZIA 10. — La lapide in commemorazione della liberazione di Venezia e dell'entrata delle nostre truppe e del Re, venne scoperta l'altro giorno. Essa occupa una intera arcata delle Procuratie, dopo la Borsa, è in marmo bianco lucido, e le parole della iscrizione sono in metallo dorato in rilievo.

BELLUNO — Dopo il vescovo di Perugia, quello di Belluno è stato d'ufficio tassato di lire 6,000, dall'agente della ricchezza mobile, che si suppone egli riceva dal Papa, perchè non vuole domandare l'exequatur.

Notizie Estere

FRANCIA — A Parigi, in alcuni circoli politici, corre voce che appena riaperta l'Assemblea il duca di Larochefaucould-Bisaccia presenterà la proposta — altre volte respinta — di ristabilire la monarchia. Intanto fra qualche giorno monsignor Dupanloup darà comunicazione ai deputati della destra di un Breve papale nel quale essi sono invitati a fare ogni sforzo onde la proposta in questione possa essere approvata.

— Ad onta delle smentite dell'ufficiosa *Havas*, il *Moniteur Universal* persiste nel sostenere che all'apertura dell'Assemblea vi sarà un messaggio del maresciallo, e che in questo messaggio il presidente della Repubblica reclamerà energicamente l'organizzazione de' suoi poteri.

— L'esito delle elezioni effettuate domenica scorsa in Francia dimostra sempre più la verità di un'asserzione pronunziata più volte: che cioè il paese è diviso fra le simpatie per l'impero e per la Repubblica; i settennali, gli orleanisti, i legittimisti, rassomigliano oramai alle rancide memorie di epoche passate, e malgrado tutti gli sforzi del governo rimangono sconfitti e noncuranti dalla maggioranza della nazione.

— Telegrafano alla *Gazzetta di Milano* da Parigi:

I fogli ministeriali sono costernatissimi per le elezioni repubblicane nel dipartimento del Nord e in quello della Drôme.

La dimissione del prefetto di Nizza è definitivamente accettata.

Venne soppresso il giornale l'*Union agricole*.

È morto a Chartres l'arcivescovo di Tours.

SPAGNA — I generali Laserna, Loma, Barcastegay col relativo stato maggiore, sono giunti ad Irun colle loro truppe. Il piano di far marciare Loma da Oyarzum su Tolosa fu abbandonato. Le mosse dei corpi Laserna e Moriones su Alsosus, punto strategico, fu una semplice dimostrazione destinata a inquietare Elio.

AFRICA — Notizie da Orano annunciano che l'imperatore del Marocco si è posto in campagna con una numerosa armata e 30 cannoni per punire i ribelli ed impadronirsi della città di Udschda. Il governatore d'Algeri ha spedito truppe ai confini.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 9 Novembre nella sua parte ufficiale conteneva:

Decreto che distacca il comune di Farigliano dalla sezione secondaria del collegio elettorale di Cherasco, e la costituisce in sezione separata del collegio medesimo.

R. decreto che approva la istituzione delle Casse di risparmio e prestiti di Montepeloso (Basilicata).

R. decreto, che autorizza la Banca popolare Briantea, sede di Merate.

R. decreto, che autorizza la Società anonima ceramica con sistema privilegiato in sardegna.

— E quella del 10 portava:

R. decreto che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico in aumento al consolidato 5 per cento della rendita di italiane L. 1,880,885 30, da intestarsi al Consorzio delle Banche di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'art. 3° della legge 30 aprile 1874.

Documenti Governativi

MINISTERO della Istruzione Pubblica

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle RR. Scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'orificerie, ecc.; perciò, oltre a conoscere bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire milleduegento (L. 1200).

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 del mese di dicembre prossimo venturo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

La Commissione giudicatrice del concorso, non trovando nei titoli presentati garanzie sufficienti di capacità potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, 5 novembre 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

CRONACA ELETTORALE

Gli avversari nostri hanno ripigliato l'offensiva. Il sistema è sempre lo stesso; ce ne dispiace davvero, perchè ci convinciamo ognor più che a Ferrara la opposizione si trova in cattive mani. Nel supplemento straordinario alla *Gazzetta* N. 259, noi abbiamo fatta giustizia delle *menzogne* dette da un giornaletto d'occasione, che s'intitolava l'*Indipendente*, sulla vita del Conte Giacomo Lovatelli nostro candidato al 1.° collegio. Abbiamo cioè smentito che per paura della rivoluzione egli fuggisse da Ravenna a Roma nel 1859, ricordando anche un fatto ben luttuoso pel Conte Lovatelli; abbiamo smentito la storiella della *Guardia Urbana*, e mostrato che il nostro candidato deve essere ben noto favorevolmente a Roma (che importa non lo sia nelle bettole di Ferrara?) se liberata Roma dal dominio dei Papi, fu nominato Presidente del Circolo Cavour, il più importante fra i Circoli politici di Roma, ed eletto Consigliere Comunale con 4830 voti; abbiamo smentito infine la bugia che « il Conte Lovatelli svolse il suo discorso in quattro parole davanti a 6 elettori, e che questo fu poi confezionato dalla *Gazzetta Ferrarese* ».

Malgrado tuttociò, sono usciti due piccoli manifesti (anonimi, s'intende) che ripetono le calunnie contro il Conte Lovatelli e ne fanno un liberale mascherato, un servitore dei Ministeri.

La lealtà è in ribasso presso i nostri avversari; essi dicono per esempio che « soltanto allora che il Ministero ebbe bisogno del suo voto il Conte Lovatelli non mancò all'appello »: e noi quindi siamo obbligati a citare di nuovo quel voto che il Conte Lovatelli, malgrado il Ministero, diede contro la conservazione dei Generalati degli Ordini Religiosi.

« Approvò arbitrî, estorsioni, tasse »: così uno dei manifesti parla del Conte Lovatelli. Parole maliziose, che ripulite della tinta partigiana vogliono significare soltanto che il nostro candidato votò quei provvedimenti finanziari, che fra i bisogni urgenti del paese, si collegavano per esempio a quello supremo e patriottico di riordinare l'Esercito, e che in fine dei conti hanno portato il disavanzo a 54 milioni.

« *Mario* »

« Io soffro....

A codesta parola gettò la lettera e si pose in letto, dicendo: tu soffri Naida, ma non soffro forse io pure?... e s'addormentò subito in forza delle libazioni fatte al fianco d'Irma Dejeda Salissorno.

Codesta donna che aveva per cuore — un inferno, abbigliata era irresistibile, col suo accappatoio, era affascinante. Quando Irma diceva ridendo nelle conversazioni intime: « state in guardia signori, non farò di voi che un solo boccone » quei signori guardavano i suoi denti canini con una vaga inquietudine. Nelle sue vene scorreva sangue marsigliese, era sangue che bruciava la cute. Ella non aveva obliato questo motto della Scrittura: « Disgrazia all'uomo solo, » ciò che vuol dire: disgrazia all'uomo senza figli. Irma Deieda Salissorno fece un'altra versione al motto della Scrittura e disse: « Disgrazia alla donna sola, » ciò che per lei voleva significare: « disgrazia alla donna senza amanti. »

Appena Mario si fu allontanato ella disse:

— Grazie, Mario, tu muori per la mia bellezza forse!...

E volò ad uno specchio ovale. — Si, per essa, esclamò.

Questa frase piena d'orgoglio venne seguita da un sorriso di trionfo.

Irma voleva un duello. Gli era necessario come un'acconciatura. Nessuno al principio della sua carriera artistica si era ancor battuto per i suoi begli occhi. Entrare nel mondo teatrale senza chiasso, senza amori, era come rinunciare alla vita seducente. Avrebbe forse bramato che qualch'uno si fosse tagliato la gola, ma ohimè! di codesti uomini non se ne incontrano così facilmente, come i fanali nelle vie. Si sono accorti che si ride sulla loro tomba, e che la donna si serve di questo trionfo per far impazzire altri uomini.

Irma era felice! Finalmente un bel giovane, ricco, alla moda, avrebbe ucciso il suo avversario o si sarebbe infilzato per lei. Ella aveva di che soddisfare la sua vanità al braccio dell'uno od al fianco dell'altro. Spaventevole logica che fa supporre la donna essere l'inferno promessoci dal Vangelo.

L'indomani Irma Deieda Salissorno fece comprare tutti i giornali del mattino per assaporare la voluttà che può provare una donna ambiziosa nel leggere che due uomini si sono battuti per lei, non solo, e che il mondo ne avrebbe fatto i più strani commenti.

— E se i giornali, pensò, pettegoli sempre, questa volta a mio marcio dispetto tacessero il mio nome? Mettranno in caso le iniziali. Dio! che brutta invenzione quando si ha bisogno di vedere chiaro e lampante il vostro nome e cognome. Il signor Filippo Merimetti, è giornalista, se io lo prego di tacere egli parla. Va benone mi recherò da lui.

Un quarto d'ora dopo entrava nel gabinetto del cronista di giornale. Il signor Filippo era uno di quei cronisti alla moda che cercano, un duello, un suicidio, un furto, un delitto col lanternino di Diogene e che vanno pazzi allorquando possono raccontare i più minuti particolari; ad esempio narrando un suicidio, dire: che nel camminetto avevano bruciato delle carte, che lo sigaro era appena acceso e che il suicidato prima di morire aveva scritto su di un foglietto del tacuino un nome ed una data.

— Sedete, signora, disse il cronista fissando in volto Irma; in che posso servirvi?

— Ah! signore, io sono pazza per il dolore. Si battono!...

— Si battono! ripetè il cronista spalancando gli occhi, ma siete certa? ma perchè? con chi? i loro nomi!

— Per me!

— Va benissimo: amore, gelosia forse, un litigio nei corridoi, o signora io vi ringrazio, non mi sarei oggi aspettata una simile fortuna. Era proprio al verde d'aneddoti.

— Vi ho raccontato tutto, ma devo farvi una raccomandazione. È per ciò ch'io sono qui venuta.

— E quale?

— Di non parlare di questo duello.

Il cronista diventò serio.

— Io non lo posso, signora, rispose dopo aver riflettuto. Il mio direttore mi farebbe una ramanzina ed il pubblico mi darebbe la baia. Un cronista il quale ignora che due uomini s'ammazzano per una donna, per un'artista come voi, oh.... sarebbe grossa!

— E se io non avessi avuto l'imprudenza di venirvi a dare la notizia?

— Avrei tacciuto, poichè quando una cosa la non si sa, la non si sa. Ed ora che voi....

— Ma la logica dei cronisti di giornali è ben severa ed ingiusta, fingendosi addolorata, esclamò l'astuta Deieda.

Il signor Filippo Merimetti si cacciò la testa nelle spalle come dire:

Eh!... signora, ci vuol pazienza. Togliete questi casi ed i cronisti non hanno più ragione d'esistere.

— Oh è doloroso! disse la Salissorno, stringendo la mano al giornalista, questa sera bisogna che io balli e si uccidono per me!

Codesta frase fece il giro della città a motivo che il cronista alla moda, non solo raccontò l'avvenimento, ma descrisse a vive tinte il colloquio ch'egli ebbe con la ballerina Irma Deieda Salissorno. La stessa Irma si fe' convinta che se l'imprudenza ha dei figli, questi sono i cronisti dei giornali!....

(Continua).

« Eleggere il Lovatelli vuól dire prepararsi a nuove tasse » continua uno dei manifesti, sempre anonimi. Il Conte Lovatelli è uomo d'onore, e ci permetteranno quindi i nostri anonimi avversari di prestargli fede. Nel suo discorso egli ha detto: « ripudio il grido: *a nuove spese, nuove imposte* »; ed ha spiegato il suo concetto nel senso di migliorare i redditi attuali e di fare le nuove spese gradualmente e secondo le forze del Bilancio. Per lo meno non comprendiamo adunque come possano lealmente i nostri incogniti avversari presagire che il Conte Lovatelli voterà perfino una « *tassa ed annullamento sugli atti non registrati* ». Il senso della profezia non è migliore della sintassi.

« Respingete l'uomo che giura in nome di Minghetti » grida commosso un « *Comitato Indipendente* » nell'altro dei due piccoli manifesti. Nò, quest'è un'altra calunnia: il Conte Lovatelli giura sulla sua coscienza; lo affermiamo, perchè ci è perfettamente noto il suo nobilissimo carattere, perchè ancora sappiamo che egli ha avvertito il Ministro Minghetti di non contare sul suo voto, se mai si proponessero inconsultamente nuovi pesi fiscali.

Lo scopo di tante bugie si è di convertire gli elettori alla candidatura dell'avv. Carcassi; e l'effetto ne è d'indisporre tutti i buoni e sinceri cittadini.

Un manifesto, ma di grande formato, sottoscritto « *Il Comitato Indipendente* » raccomanda agli elettori le candidature Carcassi e Gattelli « *con debole ma energica parola* » la frase è testuale. Nel suo complesso questo manifesto non è che la *manifestazione* anonima dell'opposizione, e per ciò solo val poco. Quanto al concetto finale, basta dire che nel *comune interesse* è proposto il Dott. Giovanni Gattelli. Quelli del *Comitato Indipendente* sono cattivi amici del Dott. Gattelli; compromettono la sua modestia, mentre egli conserva un pudico silenzio, e si sente abbastanza impacciato davanti ad un nome, com'è quello di *Alessandro Casalini*.

ALCUNI ELETTORI hanno fatto stampare dall'*Eridano*, ossia dalla tipografia dell'*Eridano*, una larga striscia di carta colla quale sventano *una indegna manovra elettorale*, come dicono essi con robusta eloquenza.

La *manovra* infatti è *Borgiana*; « *si fa malignamente circolare la voce che gli elettori che hanno votato il giorno* 8 *non possano votare pel giorno* 15 ».

Decisamente, la retorica elettorale ha toccato l'apogèo della furberia; che destrezza di linguaggio, e che finezza di sguardo! Vedono perfino quello che non c'è!

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Il Consiglio terrà oggi, ovvero (per esprimerci con miglior parola) dovrebbe oggi tenere seduta pubblica onde trattare del Bilancio Preventivo 1875.

A proposito di episodj elettorali. — Eccone uno alquanto serio e che poteva avere conseguenze più serie ancora. A Cento l'elezione Mangilli ha dato luogo, come si sa, a dimostrazioni di schietto entusiasmo; era desiderabile però che non trasmodasse in eccessi deplorevoli come avvenne l'altra sera.

Certo signor Mignatti voleva con uno scherzo di pessimo genere, appiccicare sui muri del palazzo del cav. Falzoni Gallerani accanito oppositore del Mangilli, un grandissimo fiasco dipinto sulla carta. Il Gallerani sapendo di alcuni sfregi fatti sui muri delle case di altri suoi amici tra i quali il sig. Baroni, aveva appostati alcuni suoi dipendenti per una rigorosa sorveglianza.

Sorpreso infatti il Mignatti sospeso ad una inferriata mentre dava effetto al suo divisamento venne dai contadini del Gallerani gravemente percosso.

Partiva il Mignatti per ritornare poco dopo armato di rivoltella, e senza che sia dato di sapere da chi sia partita questa seconda provocazione, il fatto sta che avvenne una seria collutazione, furono esplosi tre colpi di rewolvers, che fortunatamente andarono a vuoto, ed il Mignatti ne sortì ferito e malconcio nella persona.

I contadini del sig. Gallerani certi Sitta, furono arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria. Da Ferrara partì un magistrato per l'immediata istruzione del processo.

La tassa sulle fotografie. — Fra i compensi dati dallo Stato ai Comuni, quando evocava a sè i centesimi addizionali sui fabbricati, v'è quello della tassa sulla fotografia, di cui abbiamo pubblicato ieri le tariffe.

Ma la risorsa che si può ottenere da questa tassa, val essa neanche la spesa dell'applicazione. Non consiglieremo certo il nostro Comune a mettere la tassa sulle fotografie. Appena le maggiori città d'Italia, dove la vendita delle fotografie può esser di qualche rilievo, otterrebbero qualche migliaio di lire da questa tassa: ma per la maggior parte dei comuni è come non fosse, e ben altro ci vuole a rimediar le piaghe comunali.

Abbiamo ricevuto i primi numeri del nuovo giornale *L'Epoca* che si pubblica a Firenze. Come s'era annunziato, è il giornale di maggiore formato che vede la luce in Italia. Auguriamo alla nuova consorella tale fortuna che la compensi dei sacrificii che deve affrontare per sostenersi, e le assicuri vita lunga e prospera.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera avrà luogo la prima delle preannunciate rappresentazioni delle Società di scherma ginnastica e filodrammatica.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
12 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Guaraldi Guglielmo di Ferrara, di anni 34, oste, celibe, con Vanni Laura di Ferrara, di anni 28.

MORTI — Carrà Adalgisa di Ferrara, d'anni 16, sarta, nubile (tubercolosi polmonare) — Cavallina Luigia di Ferrara di anni 58, nubile (febbre d'infezione) — Borgatti Maria di Vigarano Mainarda, di anni 47, nubile (tisi da enterite ulurativa cronica).

Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Parigi* 11. — Oggi nuova dimostrazione nella scuola di medicina contro Chaussard, il quale fu accolto con fischi.

Furono rotti i vetri di alcune finestre.

Berna 11. — Il Consiglio di Stato approvò il principio del matrimonio civile obbligatorio.

Hendaye 11. — Le truppe di Laserna occupano le posizioni dei carlisti. Il generale e la scorta entrarono ad Irun.

Bajona 11. — Settecento uomini della guarnigione d'Irun fecero una sortita stamane verso Fontarabia dando mano alle truppe che arrivano dal mare.

Bajona 11. — Un dispaccio ufficiale carlista in data 10 dice che Loma aperse ieri mattina il fuoco su tutte le nostre posizioni per l'estensione di 3 leghe. Tagliò la nostra linea a S. Marco, ma l'attacco della nostra destra, contro la sua sinistra lo obbligò a ritirarsi. Le perdite sono grandi da ambe le parti. Don Carlos ed Elio partirono immediatamente pel campo di battaglia.

Berlino 11. — La *Corrispondenza provinciale* parlando della conclusione soddisfacente delle trattative riguardanti la limitazione delle diocesi dell'Alsazia e della Lorena, constata la premura e la lealtà del Governo francese per sormontare le difficoltà esistenti.

Lo stesso giornale conferma che i risultati della Conferenza di Bruxelles formeranno le basi delle trattative per formularli quindi definitivamente con un trattato.

Baiona 12. — I carlisti furono sconfitti, e costretti di levare l'assedio ad Irun. Si ritirarono con Don Carlos sulle montagne. Il combattimento fu accanito. 200 liberali furono feriti.

Loma occupa Oyarzun, Laserna occupa Larcamburo.

Parigi 12. — I corsi della Facoltà di medicina furono sospesi per un mese.

Nella commissione di permanenza, nessuna interpellanza è stata fatta al Ministero degli affari esteri.

Il Prefetto di Nizza fu posto in disponibilità dietro sua domanda.

Pest 12. — I giornali annunziano che Chiczy ha data la dimissione in seguito alla decisione delle commissioni delle imposte, ma la ritirò dietro istanza dei suoi colleghi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	11	12
Rendita italiana . .	72 60 n	72 30 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 87 fm	74 42 fm
Oro.	22 21 c	22 27 c
Londra (3 mesi) . .	27 58 »	27 59 »
Francia (a vista) . .	110 80 »	110 90 »
Prestito nazionale. .	61 50 n	61 50 n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	792 — fm	780 — »
Azioni Banca Nazionale	1809 — »	1765 — fm
Azioni Meridionali. .	348 50 »	346 — »
Obbligazioni » . .	214 — n	214 — n
Banca Toscana. . .	1482 — fm	1480 — fm
Credito mobiliare. .	717 — »	707 — »
Italo Germaniche. .	246 — n	242 50 »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa

BORSE ESTERE

PARIGI	11	12
Rendita francese 3 0/0	61 72	61 75
» » 5 0/0	98 50	98 52
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 55	67 17
Ferrovie Lombarde .	302 —	305 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	197 50	196 25
» Romane . .	75 25	76 25
Obbligazioni » . .	192 —	190 50
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 13
» sull' Italia .	9 1/2	9 5/8
Consolidati inglesi .	93 7/16	93 5/16

Vienna 11. — Rendita austriaca 70 80 — in carta 70 10 — Cambio su Londra 110 60 — Napoleoni 8 92

Berlino 11. — Rendita italiana 66 5/8 — Credito Mobiliare 138 1/4

Londra 10. — Consolidato inglese 93 1/2 Rendita italiana — —

AVVISI

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

di pronunciata delibera
e di scadenza di termine
per aumento del ventesimo

In relazione all'avviso pubblicato in data 3 corrente mese, si previene il pubblico che gli affitti dei sottoindicati diritti sono stati deliberati per la somma in calce notata, e che il termine utile per fare ulteriore aumento non inferiore al ventesimo, scadrà il giorno di Sabato 21 corrente mese alle ore 2 pomerid. precise.

Le offerte munite della somma prescritta a garanzia della offerta stessa, saranno depositate nell'apposita Cassetta collocata nella Sala Comunale presso la Residenza.

Indicazione dei diritti da affittarsi

1. Tassa posteggio nelle Piazze e strade nell'interno della Città.
2. Tassa posteggio degli animali nei mercati di Piazza Nuova (Città) ossia mercato Cavalli, e fuori Porta San Giorgio.

Deposito a garanzia

Per la tassa posteggio nelle Piazze L. 400.
Per la tassa posteggio degli animali L. 150.

Corrisposta annua

Per la tassa posteggio nelle Piazze L. 6710.
Per la tassa posteggio degli animali L. 1200.

Ferrara 12 Novembre 1874.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI

Inserzioni a pagamento

---

da varj farmacisti di nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. **2. 80** la scatola si spediscono franche a domicilio.

Anche la **Tela all' Arnica Galleani** è già molto conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l' avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d' arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate; come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all' Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. **1** scheda doppia; franco di porto a domicilio L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O Galleani di Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**; franco L. **4. 60** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 20**, idem.

Pillole Antiemorroidali, per guarire le Emmorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. **2**, franco L. **2. 20**

Pomata Antiemorroidale, per curare e prevenire queste infermità; guarisce **foruncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole,** ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. Vaso L. **2.** Franco L. **2. 80.**

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. **23** (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Collegio-Convitto Arcari

IN CANNETO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l' egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d' Italia — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. L' istruzione è affidata a Professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. Locale ampio, salubre e in ottima postura, (la nuova ferrovia *Mantova-Cremona* passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti e suolature agli stivali) è di sole lire quattrocento trenta (430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

AVVISO

POMPEO GAETANO BNIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1860.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.